



LA PACE

Dalla piccola città di *Ouchy* è giunta la lieta novella e si è sparsa, per le ali del telegrafo, a traverso le regioni d'Europa: la Turchia ha accettato le condizioni imposte dall'Italia e combinate tra i fiduciari per la pace.

Dopo un lungo, laborioso scambio di vedute e di proposte, la Turchia aveva sospeso le trattative, obbligandosi però a rispettare le decisioni dei fiduciari appena liberata dal problema delle questioni balcaniche.

Era un abile colpo diplomatico diretto a prolungare ancora indefinitamente la giusta ansia e la preoccupazione dell'Italia, e fece bene quindi il nostro governo a porre una specie di *ultimatum* stabilendo il termine per una risposta decisiva.

Da un semplice monosillabo affermativo o negativo della Turchia dipendeva la continuazione della guerra in Libia e forse anche la maturazione di nuovi e dolorosi eventi per l'Europa. Per fortuna la risposta è venuta come era nei nostri desideri e come specialmente era nei voti del nostro governo monarchico, che comprendeva la necessità politica e... dinastica di por fine ad una triste realtà di cose.

La continuazione della guerra infatti avrebbe voluto dire ancora sperpero di denaro e di forze, sacrificio sanguinoso di giovani vite: e questo tanto per la Turchia quanto per l'Italia.

Ora la pace è venuta, e sta bene, domani potremo discutere sulle condizioni e ritorneremo ancora a parlare della guerra, de' suoi retroscena, dei vari insuccessi e delle responsabilità assunte dal governo monarchico italiano, ma intanto rallegriamoci che sia venuta la pace, la tanto sospirata pace, per la tranquillità e la quiete delle nostre famiglie.

Però anche a proposito di un simile avvenimento abbiamo qualche cosa da dire e da osservare.

Innanzi tutto dal punto di vista sentimentale e ideale si potrebbe notare che la pace interviene in un momento non troppo felice: i popoli balcanici stanno sollevandosi contro la dominazione turca e proprio all'inizio delle ostilità l'Italia stringe la mano alla nemica di ieri, lasciandola libera per rendersi più forte e più capace alla resistenza.

Noi non abbiamo questi sentimentalismi poiché ci è già stato possibile esprimere a proposito delle ribellioni balcaniche la nostra opinione materata di dubbi e di diffidenze —, ma abbiamo rilevato il fatto soltanto per ricordare che l'Italia monarchica aveva con la sua azione in Libia sollecitato, favorito e spinto le sollevazioni dei popoli balcanici — ed è quindi in parte sua colpa se la storia d'Europa deve segnare ancora nuove pagine di sangue.

Ma un'altra osservazione ben più amara dobbiamo noi fare oggi a proposito delle conclusioni di *Ouchy*: gli artisti in genere si compiaciono di rappresentare idealmente la pace come una donna, più o meno alata, che porta fra le mani il tradizionale ramoscello di ulivo.

Questa volta però la visione dell'artista deve essere alquanto ritoccata. La pace che la Turchia e l'Italia stanno per concludere definitivamente non avrà il ramoscello di ulivo, ma sarà invece armata di tutto punto.

È vero che da ambo le parti contendenti è uscito l'ordine perentorio di sospendere le ostilità; è ben vero che l'Italia ha arrestata la rotta delle nostre navi verso le coste dell'Egeo, ma intanto rimane sempre l'ansia, l'apprensione per l'avvenire.

In parecchie occasioni noi avemmo agio di dimostrare la stranezza di questa guerra che ha presentato caratteristiche tutt'affatto particolari; che fu contraddistinta da deviazioni da abboccamenti irragionevoli, incomprensibili quasi; che ha spezzato, sconvolgendo e componendo in un unico conato, i diversi pacifisti italiani e i nazionalisti imberbi ed incoscienti.

Ad ogni modo, di stranezza in stranezza, anche la fine della guerra è arrivata, con aspetto inconsueto. Male infatti si apporrebbe chi credesse che, a pace conchiusa, gli italiani diven-

tassero *ipso facto* gli assoluti padroni dispotici della Tripolitania e della Cirenaica.

La Turchia può ben cedere o meglio vendere, poiché pagheremo a milioni la Libia; ma gli arabi, i beduini, in nome della loro religione, delle loro memorie, per l'affetto che li lega alla loro terra, contesteranno tenacemente contro di noi l'avanzata e la conquista.

Gli esempi sono troppo frequenti; e la Francia, come tutte le nazioni che tentarono l'espansione coloniale, ne sa qualche cosa, perché sia utile insistervi.

Quello che è ributtante si è la dolorosa constatazione che ai negoziati di pace sovrain-tenda l'alta camorra bancaria.

Ovunque l'affare!

A farlo apposta fra i tre fiduciari italiani si trova un Comm. Volpi, unicamente noto quale finanziere rappresentante la così detta Banca Commerciale italiana, costituita e sostenuta da capitali esclusivamente tedeschi.

E così dovranno cadere, ad una ad una, smantellate dai colpi di piccone che la realtà assalta, tutte le illusioni, vere e false, che intorno a questa triste impresa è piaciuto tessere ai malaccorti e in parte compri patriottardi.

Questo non doveva essere: poiché se l'Italia monarchica si era gettata in una guerra non sentita e non voluta dal popolo, non giustificata da ragioni d'indole politica o morale o economica, doveva almeno nella conclusione della pace risolvare le sue sorti ed affermare la sua potenza.

E noi, che appunto auspichiamo la pace perché contrari alla guerra, oggi rileviamo la vergogna della monarchia nelle conclusioni di *Ouchy*: mentre infatti noi sborseremo il caro prezzo della compra (come se già non bastasse tutto il sangue purpureo versato) e ci vedremo assalti brigantescamente dal regio fisco che vorrà colmare i vuoti, laggiù si dovrà combattere ancora, come prima, non per settimane, non per mesi, ma per anni assai, per possedere quelle terre già pagate con sacrifici di dolore e che le menzogne interessate dei diplomatici d'Italia avevano alla nazione placidamente regalato o son parecchi mesi...

Di delusione in delusione!...

La guerra doveva essere una passeggiata di un giorno: ha durato invece, orribilmente, per un anno.

La pace dovrebbe essere la auspicata fine: invece, per gli errori della monarchia, non sarà che il principio di nuovi lutti!

IL MANIFESTO del Partito Repubblicano Italiano

L'annuncio dei preliminari di pace, sarà appreso dalla nazione con un senso di sollievo, e tale che non può essere condiviso dal partito repubblicano, il quale vide pure con perplessità dolorosa l'iniziarsi e lo svolgersi dell'impresa. Le condizioni di questa pace porteranno necessariamente le tracce degli errori politici, diplomatici e militari con cui fu condotta la guerra nella solitudine dello Stato, stretto da malsicure amicizie e da detestate alleanze. La mancanza di ogni misura nella esaltazione della pubblica opinione per l'opera del governo e dei propagatori irresponsabili di una politica di avventure doveva del resto, qualunque fossero i patti, mostrarli inferiori alla pubblica opinione. Il popolo comunque accetterà questa pace. Ma ad esso si deve ricordare che, cessata per effetto del trattato la minacciosa constatazione europea per la nostra occupazione territoriale in Libia, non saranno troncate per questo le difficoltà ed i sacrifici dell'impresa; ed il paese dovrà prepararsi a sopportare a lungo ed aspramente le conseguenze economiche. I preliminari si segnano nel momento stesso in cui appare lo slancio di insorgente nazionalità, le cui fortune furono sempre nel pensiero del partito repubblicano. L'anima del nostro paese si volge ad esso con fervida simpatia non dimenticando che nell'ora della pace prossima, si combatte per una causa di umanità e di indipendenza.

F. La Commissione Esecutiva: Eugenio Chiesa, Giovanni Conti, Giuseppe Gaudenzi, Carlo Alberto Guizzardi, Costantino Poeschia, Pio Vinzini, Oliviero Zuccarini.

L'on. U. COMANDINI a BERTINORO

Domenica scorsa a Bertinoro ebbe luogo l'annunciata manifestazione repubblicana, che, per l'intervento numeroso di amici e di simpatizzanti, riuscì oltre ogni modo solenne.

Al mattino, nella Casa del Popolo sotto la presidenza dell'on. Comandini, si tenne l'adunanza del nuovo comitato circondariale per discutere vari oggetti interessanti la vita politica e amministrativa di Bertinoro.

Ma l'argomento che maggiormente si prestò ad una intensa e completa discussione fu quello riguardante la condotta medica.

Il rappresentante del circolo di villa O. spedaletto facendosi il portavoce del malcontento sorto fra la popolazione bertinorese sosteneva che l'amministrazione comunale doveva abolire la Condotta medica residenziale.

Il Comune, a detta del rappresentante del Circolo Ospedaletto, ha il dovere di pagare con adeguato stipendio il medico il quale dovrebbe così essere a disposizione del pubblico sia dei poveri come dei ricchi, prestando a tutti l'opera sua e contentarsi del solo stipendio. Abolizione quindi della condotta residenziale, abolizione delle tariffe stabilite dai medici.

L'on. Comandini fece giustamente osservare al rappresentante del Circolo Ospedaletto che non può il Comune abolire la condotta medica residenziale perché voluta per legge; che sostenendo il principio della condotta a cura piena sarebbe un costituire una infrazione ai nostri principi democratici; che il medico è pagato dal Comune per curare i poveri e non i ricchi; che come libero professionista ha il diritto di farsi pagare dai propri clienti nella misura che più crede conveniente; che i medici sono organizzati come le altre categorie e però debbono per disciplina sottostare alle tariffe stabilite dalla loro associazione; che il comune non può in nessunissimo modo ingerirsi sugli affari che riguardano ad un libero professionista quale è appunto il medico; che obbligo d'ogni buon repubblicano o socialista si è quello di aiutare e difendere le organizzazioni e non di ostacolarle come appunto si tenterebbe oggi a Bertinoro propugnando la condotta a cura piena; che ottimamente fece l'amministrazione comunale di Bertinoro a lasciare, com'era suo dovere, libertà al medico di fissare le tariffe per gli abbienti e di non interessarsi a che in questo territorio si abolisse la condotta medica residenziale per sostituirla con quella a cura piena.

Dopo questa esauriente spiegazione data dall'on. Ubaldo Comandini il socio Giacomo Fantini presenta il seguente ordine del giorno che viene approvato ad unanimità:

I repubblicani del comune di Bertinoro adunati a convegno alla Casa del Popolo la mattina del 18 Ottobre 1912 approvano l'opera dell'Amministrazione Comunale.

Si passa quindi alla nomina del nuovo Comitato che risulta così composto: Amaducci Agostino, Bazzocchi Giovanni, Bentivogli Arcidoro, Buratti Eugenio, Burnacci Antonio, Fantini Giacomo, Gazzoni D. Augusto, Gentili Biagio, Giunchedi Pier Sante, Medri Guglielmo, Tarantini D. Vincenzo.

Conferenza Comandini

Il Teatro Novelli è letteralmente gremito: nel palcoscenico prendono posto le rappresentanze dei circoli e venti fiammanti bandiere. Quando Ubaldo Comandini si presenta al pubblico è accolto da un fragoroso applauso.

Il saluto che m'avete rivolto — egli dice — m'assicura che dopo un anno di assenza di vita politica non sono venuti meno fra noi quei vincoli d'affetto che mi hanno resa cara l'azione che posso aver spiegata nell'adempimento dei miei doveri. Era doveroso che io venissi a visitare i centri principali del collegio politico per dire agli amici una parola di sincerità e per ringraziarli dell'interessamento che essi hanno dimostrato per me.

Non un lungo discorso per dire a voi quale sia stata la mia continuità nella vita politica giacché credo d'aver costantemente seguito la via che dal partito mi veniva tracciata. So che l'opera degli uomini, cui la fiducia dei partiti hanno chiamato ad esplicare a beneficio del popolo, dev'essere rivolta ad un fine

educativo e da quest'opera eminentemente educativa il partito ha tutto da guadagnare e nulla da perdere.

Oggi, come un tempo, possiamo affermare con G. Mazzini che il problema dell'educazione nazionale è uno dei più importanti fra i problemi politici. Il partito repubblicano deve disciplinarsi a questa propaganda di educazione nei diversi campi politico-economico-intellettuale e morale.

Facciamo che ogni circolo diventi palestra dello spirito, scuola di virtù, centro di attività. E la nostra propaganda educativa si compia giorno per giorno, ora per ora per fecondare nell'animo della gioventù l'idea repubblicana.

L'on. Comandini, ascoltato attentamente continua: qualche volta dimentichiamo quest'opera di rigenerazione morale e mentre ciascuno di noi scusa gli errori degli avversari, si mostra feroce contro gli amici.

Noi siamo il partito della libertà e però dobbiamo lasciare indipendenza ai vari atteggiamenti del pensiero e dello spirito.

Noi abbiamo il dovere della disciplina, ma non restringiamolo fino al punto di fare dell'idea repubblicana un dogma e del partito una chiesa.

Guardiamoci quindi dagli eccessi che potremmo compiere contro i nostri amici.

L'oratore entra quindi a fare una minuta disamina della vita dei nostri circoli politici ed osserva: pochi sono coloro che veramente s'interessano delle manifestazioni del pensiero umano e della vita internazionale. Visitate i circoli! Pochissimi sono i soci che leggono e ancor meno sono quelli che sanno apprezzare l'opera di coloro che vogliono dare al partito una direttiva intellettuale.

Una conferenza fatta ogni tanto può suscitare l'entusiasmo dell'ora ma tale propaganda saltuaria a nulla gioverà se non seguita da quella minuta, insistente, regolare che ogni buon socio dovrebbe esplicare. E come le piccole gocce d'acqua che cadendo dall'alto scavano il solco sulla dura pietra, così la piccola opera vostra di propaganda educativa tratterà un solco fecondo di idee e di bontà nella mente e nel cuore dei nostri lavoratori.

Educazione anche nel campo economico! — soggiunge l'on. Comandini.

Oggi si predica il diritto d'organizzazione ad una data classe di lavoratori fino a quando non si è toccati nei propri interessi.

Il contadino deve organizzarsi e deve combattere per la tutela de' suoi diritti, ma domani lo si arma contro la organizzazione dei medici e dei braccianti qualora questi richiedessero un aumento di tariffa o di salario.

Oggi sono i braccianti organizzati che domani lottano contro la organizzazione dei sarti, dei fabbri o dei calzalai se chiedessero una diminuzione d'orario o un aumento di mercede.

Ed ecco la necessità di una educazione politica da svolgersi nei nostri circoli dove appunto si dovrebbero affinare le coscienze e dove si dovrebbe preparare il popolo alle future lotte se che le diverse questioni che si presentano alla ribalta della vita pubblica siano giudicate non con unilateralità, ma nel loro vasto complesso.

Le organizzazioni economiche hanno dei diritti da conquistare, ma hanno altresì dei doveri da compiere.

L'on. Comandini entra quindi a parlare del suffragio universale e ne spiega l'importanza. Però non si nasconde che data la mancanza di educazione delle masse lavoratrici di poco potranno le elezioni politiche del 1913 e quelle amministrative del 1914 cambiare la fisionomia della vita politica italiana.

Noi però non dobbiamo mai rifiutare quelle riforme che giovano all'elevamento delle classi lavoratrici: spetta noi il fuggere le tenebre della ignoranza e fare degli uomini consoci dei loro doveri, forti dei loro diritti.

Dobbiamo considerare la lotta elettorale come mezzo di propaganda e però non può né deve preoccuparci di avere in parlamento un deputato repubblicano di più o di meno o un comune di più retto ed amministrato da nostri amici.

Noi dobbiamo lottare per un'idea, per un programma che si basa sulla vera so-

vanità popolare. Oggi è il potere regio che nomina il Senato; è il potere regio che dichiara la guerra o la pace; che può, quando lo creda opportuno, sciogliere la camera dei deputati.

Ed allora a che giova un tale suffragio così detto, quasi universale?

Se una parola veramente educativa ed ammonitrice può dirsi al popolo, questa spetta al partito repubblicano.

Quindi prepariamoci alla lotta non già per la conquista del seggio in parlamento, ma per un concetto di educazione, e per reclamare che i diritti ulteriori passino da una coscienza sola alla coscienza del popolo.

Frangorosi applausi salutarono lo splendido discorso di Ubaldo Comandini di cui non è stato possibile dare nelle colonne di questo giornale che un pallido riassunto.

Manifestazioni Repubblicane

CESENA.

Questa sera - 19 Ottobre - alle ore 20 precise, avrà luogo, nei locali della Consociazione, un'adunanza di tutti i Circoli repubblicani di città e dei sobborghi per discutere un importantissimo ordine del giorno.

Presiederà l'on. U. Comandini.

GATTEO.

Pubblichiamo il programma della manifestazione repubblicana che avrà luogo domani, domenica, 20 ottobre corr.

Ore 14: Ricevimento delle rappresentanze repubblicane nei vasti locali della sezione.

Ore 15 precise: Corteo delle associazioni intervenute e inaugurazione della bandiera con discorsi degli On. Comandini e Baldi, avv. Macrelli e prof. Gasparoni.

Ore 19: Banchetto Repubblicano.

(N. B.: Le prenotazioni per il banchetto si ricevono fino alle ore 14 di Domenica).

Consociazione Romagnola.

Per iniziativa della nostra consociazione — nel giorno di domenica 3 novembre 1912 — alle ore 8 pomeridiane — nel Teatro Comunale di Forlì — l'illustre Amico nostro Prof. Arcangelo Ghisleri terrà una pubblica conferenza sul tema: **La guerra e il diritto delle genti nella tradizione italiana.**

Atti della Commissione Esecutiva

Per la propaganda all'estero.

L'on. Giuseppe Gaudenzi è stato incaricato di portarsi in Svizzera per prendere accordi col segretario della Federazione tra i residenti nei paesi dell'Europa Centrale su un lavoro concorde della Direzione del Partito e della Federazione per la propaganda fra i nostri emigranti. L'on. Gaudenzi vi si recherà prestissimo.

Movimento repubblicano.

La Direzione prende atto con piacere dell'attività in queste ultime settimane dimostrata dal Partito con il Congresso della stampa e con numerose riunioni e Congressi regionali, provinciali e collegiali. E come ha cercato di farsi rappresentare in quasi tutti quelli tenuti fin qui o dal segretario politico o da qualche membro della Direzione, così cercherà di fare in avvenire, specialmente per i Congressi: Umbro, Lombardo, Ligure, Piemontese e Toscano di cui attende la convocazione.

I voltaggiaccio di Giolitti

Il suffragio semiuiversale, dato di motu proprio da Giovanni Giolitti, per far riflettere le sue qualità dittatoriali e per passare alla storia come il più grande ministro della monarchia italiana, si è risolto in una colossale turpitudine. Non bastando i punti oscuri e le enormità giuridiche che informavano la legge, egli volle accompagnarne l'applicazione con regole restrittive, concedendo il diritto di voto agli analfabeti per toglierli agli alfabeti che lo avevano acquisito in precedenza. Alle proteste dei vari municipi che chiedevano di poter interpretare ed applicare la legge con un criterio più logico e più democratico, egli aveva risposto in modo imperativo di attenersi esclusivamente alle sue istruzioni. Ma gli uomini di buon senso non si mostravano vinti dalle intimidazioni giolittiane e si proponevano di reagire seriamente; allora la darsena creata in quasi tutti i comuni per le inapplicazioni delle norme ministeriali ha fatto capire al governo la necessità di ritornare sulle sue precedenti deliberazioni e dare il nulla osta per una interpretazione più larga e più logica.

E così ancora una volta S. E. Giolitti ha creduto bene smentire allegramente se stesso; ma non c'è da meravigliarsi: oggi come in passato; domani come oggi!

Nostre Corrispondenze

Forlimpopoli.

La nostra Scuola Normale, che è una delle più importanti d'Italia, sarà — fra breve — dichiarata promiscua per l'interessamento del nostro deputato avv. Ubaldo Comandini.

I nuovi locali sono di una bellezza incantevole. Ciò si deve alla amministrazione comunale che ha compiuto ogni sforzo, pur di riuscire nell'intento, e all'on. Ubaldo Comandini che fu primo a consigliare a l'amministrazione di eseguire i lavori di adattamento.

×

Domenica 20, alle ore 18, la Fratellanza Contadini inaugurerà la bandiera. Parleranno: l'on. avv. Ubaldo Comandini, l'on. Giuseppe Gaudenzi e il m. Mario Godoli. Tutte le organizzazioni economiche sono pregate d'intervenire con bandiere e fanfare.

×

Venerdì, 1.° novembre, avrà luogo nel teatro comunale la commemorazione di Mentana. Parlerà l'on. Barzilai.

Oriola.

Conferenza dell'avv. Cino Macrelli. — Ad iniziativa del Circolo A. Saffi di Montersale, l'avv. Cino Macrelli tenne domenica 18 corr. l'annunciata conferenza di propaganda repubblicana davanti a un pubblico numeroso di amici.

Dopo che Carlo Magnani ebbe presentato l'oratore e ricordato la data del 18 ottobre 1809, in cui il gesuitismo monarchico spagnolo commetteva il più grande delitto di lesa umanità, condannando a morte l'apostolo della Scuola Moderna Francesco Ferrer, l'avv. Macrelli prese lo spunto per rievocare in sintesi chiara la figura del martire di Montjuich, mettendo a nudo tutta la ferocia dei giudici militari spagnoli che, per distruggere la scuola della fratellanza e della libertà, vollero sopprimere chi alla causa del popolo aveva dato tutti i suoi palpiti e aveva lottato contro tutti i nemici. Spiegò l'opera repubblicana svolta da Francesco Ferrer, per emancipare la Spagna dal potere dei gesuiti, e concluse con una critica serrata al governo monarchico d'Italia che, dopo aver trascurato i suoi doveri più urgenti per la rigenerazione della Nazione, ci procurava le delizie di un'impresa guerresca, che, oltre essere la negazione dei diritti delle genti e della storia della nostra risurrezione nazionale, ha sacrificato inutilmente vite umane e ricchezze.

Alla fine del suo dire l'oratore venne salutato da applausi.

Parteciparono alla manifestazione con bandiere le seguenti società: E. Valsania Oriola, A. Saffi Montersale, E. Valsania Sorrivoli, L'Avvenire S. Lucia, E. Valsania Acquarola.

Mercato Saraceno.

A proposito di coerenza socialista. — Sulla folivole Lotta di Classe è comparso un trafiletto nel quale si dice che io avrei sbrattato contro l'espulsione decretata e perpetrata dalla socialisteria locale ai danni di due giovani compagni, rei — dice il decreto — di incoerenza politica. Siccome a me non consta di aver sbrattato, ciò che sarebbe stato fuori di luogo perché a me personalmente non dovrebbe fare né caldo né freddo il sapere che i socialisti locali, tenaci nella loro biliosa intolleranza, espellano i compagni che danno prova di buon senso, così a me piace soffermarmi un tantino su quei fatti che della espulsione suddetta furono causa e che offesero al corrispondente socialista l'occasione di abbaiarmi dietro con certa sua proserella sconclusionata ed infantile.

E veniamo ai fatti. In occasione della manifestazione anticlericale organizzata dal Circolo Mazzini per il 22 settembre u. s., i repubblicani organizzatori, i quali hanno ancora la debolezza di credere all'anticlericalismo dei socialisti, credettero doveroso inviare l'invito anche alla locale Sezione. La risposta fu un rifiuto, rifiuto motivato dalla pretesa che avrebbero avuto quei valentuomini di aver parte nell'organizzazione della festa!!! Roba da chiodi!!! Non solo, ma nella medesima adunanza in cui fu partorito il gran rifiuto, si sarebbero interdetti tutti i compagni dal prendere parte in qualsiasi modo alla manifestazione anticlericale indetta dai repubblicani. Ora accade che due giovanotti, ritenendo draconiana l'ordinanza voluta dai dirigenti e pensando forse che ogni buon socialista dovrebbe avere il dovere di essere un pochino anticlericale, credettero di non venir meno ai loro principi intervenendo alla festa da ballo che ebbe luogo nei locali del Circolo Mazzini.

Aperti o chiusi!!! La grave infrazione fece perdere lo ben de l'intelletto (se pure ne hanno) alle teste quadre che dirigono il così detto partito socialista mercate, le quali teste quadre convocata d'urgenza una seconda adunanza, decretavano l'espulsione dei due giovani ribelli perché (scrive l'anonimo corrispondente) « i socialisti mercatesi rispettando i deliberati dei loro congressi agiranno sempre così; ossia: nel campo economico; in tutte le agitazioni o manifestazioni che abbiamo per base la lotta di classe, andranno d'accordo con qualunque partito democratico, nel campo politico andranno d'accordo solo con loro stessi e non aderiranno mai a nessun altra manifestazione, agitazione o lotta perché... perché la storia gli ha insegnato così.

Ecco, a dire il vero, io posso anche rispettare i socialisti mercatesi i quali agiscono così perché la storia gli (sic...) ha insegnato così, ma non posso certo indovinare in quale diavolo di congresso socialista sia stata presa la deliberazione di non aderire a una manifestazione anticlericale!!!

D'altronde più nulla ormai ci deve meravigliare. In questi tempi di socialismo monarchico e forcaiolo, in questo secolo ventesimo che avrebbe dovuto vedere

realizzati gli ardimenti e le speranze del proletariato e che vede invece i magnati del socialismo curvare la schiena davanti al bene amato sovrano, più nulla può stupire, né pure se domani in una processione qualunque si dovesse vedere il baldacchino sovrato — putacaso — da un Bissolati, da un Ferri, da un Cabini, da un Bonomi!!!

Ritorniamo ai nostri intelligentissimi socialisti. Costoro adunque, a proposito sempre dell'espulsione di cui sopra, hanno parlato di incoerenza politica... Vorrebbero pigliarsi la briga di dirmi cosa intendono per coerenza, oppure quale significato danno essi a questa parola che per loro deve essere più astrusa di una formula algebrica? Fu coerente forse Luigi Gattamorta l'ex capo dei socialisti mercatesi quando ascoltò in ginocchio la messa nuziale, facendo poi un'elargizione di dieci lire a un istituto clericale? Furono coerenti quegli altri socialisti che anche recentemente consumarono il matrimonio religioso e furono coerenti quegli altri giovani adepti che andarono un mattino alle cinque (nella speranza di non esser visti) ad ingollare l'ostia consecrata? Nessun rimprovero, nessun anatema contro costoro: l'anatema e l'espulsione sono riservati a quei compagni che non sono affetti da folia repubblicana... Questa è la coerenza socialista!!!

L'anonimo poi quanto sgrammaticato corrispondente mi offre di prendermi i due espulsi. Potrei rispondergli che il circolo Mazzini non ha mai avuto i rifiuti di nessuno perché la parte di fogna a Mercato fu sempre brillantemente sostenuta dalla Sezione Socialista nella quale hanno trovato ricetto tutti coloro che dal Circolo Mazzini furono espulsi o per morosità o per mala condotta (e potrei citare sei o sette nomi); ma nel caso specialissimo dei giovani Comandini e Veggiati che anche prima dell'espulsione ho sempre stimato e ritenuto fossero dei pochissimi buoni elementi della Sezione Mercate, non ho nessuna difficoltà a dichiarare che la mia stima per loro si è accresciuta dopo la simpatica ribellione.

Ed ora che ho messo le cose a posto auguro ai socialisti mercatesi che i lavori assenti dalla Cooperativa di Civitella durino a lungo, perché cessati questi lavori che a qualche socialista evoluto e coesistente hanno fornito una greppia providenziale, temo forte che socialismo, marxismo, intrinseca ecc. ecc., andranno tutti a catafascio, se pure il catafascio non avverrà prima e contemporaneamente cioè al crollo di qualche pila pericolante.

E. Torre.

Castiglione di Ravenna.

Teatralia. — Il magnifico teatro della casa repubblicana di Castiglione di Ravenna si è inaugurato sabato 12 corr. col rappresentare la genialissima opera verdiana, *Rigoletto*. Nella premiera, un pubblico scelto, fra cui moltissimi signori e signorine, venuto anche dalle città e paesi circconvicini, rimase entusiasta dello sforzo compiuto dall'impresa nell'allestire e mettere in scena così abilmente, un'opera quale il *Rigoletto*, e seppe apprezzare tributando lunghi e scroscianti applausi agli artisti e al giovane maestro Gio Bono che ha saputo affermare qualità non comuni di direttore nel curare l'equilibrio fra palcoscenico e orchestra portando lo spettacolo a un completo successo, superiore ad ogni più ottimistica aspettativa.

La Signa Maria Leonardi che non è alle prime sue armi nell'arte lirica, ha saputo rappresentare felicemente la parte di *Gilda* sfoggiando tutta la potenza della sua voce forte e melodiosa accompagnata da un fraseggio bene intonato e da impareggiabile arte scenica. Noi la crediamo degna di calcare le scene dei più grandi teatri.

Il giovane tenore debuttante Re Vittorio, benché per la prima volta si sia esposto ad accogliere il giudizio del pubblico, ha saputo egregiamente interpretare la parte di *Duca* dimostrando con un buon timbro di voce le qualità di artista che si matura e che, colto sotto l'appassionato saprà ancor meglio affermarsi in una brillante carriera avvenire.

Pure la Signa Squarzina Luisa, ha saputo affermare una cantante provetta e buona artista spiegando mezzi vocali eccellenti.

Rigoletto, il buffone di corte ha trovato un ottimo interprete nel baritone Jago Belloni, già abituato ai grandi successi, affermandosi ancora una volta quell'artista fine che sa difendere la sua fama.

Anche gli altri artisti comprimari hanno saputo lodevolmente disimpegnare la propria parte; così il Sig. Graziani, rappresenta ottimamente la parte di *Sparafucile* riscuotendo meritati applausi, come i Signori Bonci Emilio Marullo e Piracini Pompeo Borsa, sono ottimi elementi.

×

Le rappresentazioni successive destano sempre maggiore interesse nella popolazione che accorre straordinariamente numerosa plaudendo ai bravi esecutori. L'impresa tenuto conto del completo successo incontrato e del grande concorso di spettatori, oltre alle rappresentazioni che avranno luogo sabato 19 e domenica 20 corr., ha deciso, in seguito a richiesta del pubblico, che l'opera venga rappresentata anche nei giorni di martedì 23, giovedì 24, sabato 26 e domenica 27 corr.

Sottoscrizione a favore del "Popolano,"

Rapporto L. 156,90	
BORELLO - Romoli Celso pagando l'abbonamento offre al battagliero Popolano »	1,—
BUENOS AIRES - Orioli Giuseppe, pagando l'abbonamento e salutando gli amici repubblicani »	1,80
Totale L. 158,70	

CAMERA DEL LAVORO

Adunanza del Consiglio Generale.

Domenica scorsa ha avuto luogo l'adunanza del Consiglio Generale delle Leghe. Erano intervenuti i rappresentanti delle

Leghe di mestiere: Zuccherieri, Fornaciari di Gambettola, Minatori di Tossello, Fornaciari di Cesena, Elettricisti, Spezzini da sasso, Facchini di piazza e P. V. Coop. Facchini di Strada Ravennate, Muratori, Falegnami di Fornai, Coop. Verniciatori, Cementisti, Zoltai, Muratori di S. Carlo, Fabbri di città, Operai di Sarsina, Sarte di Martorano.

Leghe dei Contadini: Ruffio, Ortolani, Pievesestina 1° e 2°, Ponte Pietra 1°, Martorano, S. Rocco, Montersale 1° e 2°, S. Lucia 1° e 2°, Borello, Bora, Baciolino, S. Mamante, S. Carlo, Tipano, 2°, S. Bartolomeo, Renegoglio, S. Demetrio, Lizzano, Madonna dell'Orto, Calisese, Ronta 2°, S. Andrea, S. Cristoforo, S. Giorgio 2°, Formignano, S. Egidio.

Leghe Braccianti: Gambettola, Badio, S. Bartolomeo, Ruffio, Case Missiroli, Case Frini, Roncola, Osteria, S. Giorgio, Carpineta, Pievesestina 2°, S. Egidio, S. Carlo, Porta Cavour, Montiano, S. Mauro, Porta Comandini, Diagaro, Macerone, Porta Valania, Gattolino, Proveza, Bulgarnò, S. Demetrio, Borello, Chiaviche, Gambettola femminile, Calabrina maschile e femminile, Baginella, S. Vittore 1°, Crocetta, Bagiarola.

Alla presidenza fu nominato Angelo Barducci il quale diede lettura dei due seguenti ordini del giorno, presentati dalla Commissione Esecutiva, che furono approvati all'unanimità.

Contro la guerra di Libia.

Il Consiglio generale delle Leghe della Camera del Lavoro di Cesena, interprete dell'unanime sentimento degli organizzati del circondario, riconferma, oggi più che mai, la sua avversione alla premeditata e voluta impresa di Tripoli.

E mentre constata che le brame imperialistiche dei governanti sono fallite d'innanzi all'insipienza dei suoi uomini, che non avendo saputo fare la guerra mancano oggi dell'onorevole possibilità per concludere la pace;

eleva alta la protesta perché ritornino al più presto all'opera quotidiana del lavoro i forti figli del proletariato, i quali sognano e sperano bensì in una Italia ricca e forte nel proprio loco, ma spregiata la barbarie dei Re e dei preti, che trova oggi il suo campo d'azione sulle coste della Libia.

Per Ettore e Giovanitti.

Il Consiglio Generale delle Leghe della Camera del Lavoro di Cesena, unendosi al grido unanime di esecrazione dei popoli civili, contro le mene infami della borghesia nord-americana, usate per colpire la mente e il cuore di Ettore e Giovanitti, rei di aver condotto alla vittoria ottomila lavoratori di Lawrence;

mentre protesta per il mostruoso processo che tenta sopprimere i due organizzatori; prende atto, che ancora una volta la borghesia imperante in Italia si è resa vergognosamente solidale con gli aguzzini dei suoi figli migliori.

Manda un solenne saluto ai due generosi organizzatori e a tutte le vittime della reazione politica facendo voti che le forze vive dell'organizzazione proletaria riescano a rivendicare la libertà degli uomini e del pensiero.

Dopo di che il Segretario camerale Teobaldo Schinetti diede lettura della relazione morale e finanziaria del 1911, distribuita a stampa ai rappresentanti, nella quale è riassunto il non breve lavoro compiuto durante l'anno.

È una relazione sobria, ove sono fissati date e fatti che addimostrano il continuo progredire delle organizzazioni del censente e che invita ad un lavoro serio e disciplinato come è dovere di tutti i lavoratori che aspirano alla loro completa emancipazione.

Dopo aver accennato all'agitazione agraria sostenuta dai braccianti e dai contadini enumera tutte le Leghe che nel 1911 con l'ausilio della Camera del lavoro ottennero dei miglioramenti, e che sono le seguenti: la lega lavoranti Fabbri, diminuzione d'orario e aumento di salari. Lega Gassiti, aumento ai salari. Lega Falegnami del Forse, aumenti di salari. Lega Facchini del Porto di Cesenatico, aumento di tariffe. Lega Facchini di Piazza e P. V. e Lega Facchini eventuali, aumenti di tariffe e sistemazione di lavoro. Lega Fornai, aumenti di salario. Lega Fornaciari di Cesena e di S. Damiano, rinnovazione del concordato con aumenti di tariffe e sistemazione di lavoro. Lega Zuccherieri, rinnovazione del concordato e aumenti di tariffe. Lega Tipografi, aumenti di tariffe. Lega Macellai, parziali aumenti di salario. Operate addetto all'industria del tabacco, aumento di tariffe. Lega Bircocci di Cesenatico, aumenti di tariffe. Lega spezzini da sasso, aumento di tariffe.

Passa ad illustrare l'opera del Comitato Arbitrale e la propaganda svolta nei vari paesi del circondario che portò alla costituzione delle seguenti nuove Leghe:

Lega Sarte di campagna, Impiegati di Aziende private, Calcolai di Città, Tipografi, Lavoranti Fabbri di Città, Bircocci di Borella II, Bircocci di Sala, Operai di Sarsina, Mastri

manovali muratori di S. Mauro di Romagna, Bircocci di S. Mauro di Romagna, Muratori di Montecastello, Bircocci di Bellaria, Bircocci di S. Leo Secchiano, Bircocci di Poggiohermi, Bircocci di Sogliano al Rubicone, Lega Coloni di Piovola, Leghe Braccianti di Camerano, Monte Castello, Porta Valzanica (Cesena), Ronzignano (Sogliano), S. Agata Feltria, Monte Pietra (Sogliano), e le Leghe Femminile Braccianti di Porta Valzanica (Cesena) Porta Cavour (Cesena) e Pievesestina II.

Illustra l'opera di rappresentanza svolta e riafferma il principio dell'unità del proletariato che nel censimento è sentito dall'unanimità degli iscritti, per cui giustifica l'adesione alla Confederazione Generale del lavoro e alla Federazione Nazionale dei Lavoratori della terra, affermando che a tali organismi centrali, se pur non sempre non corrispondono ai desideri della collettività organizzata, le masse seriamente preparate alla resistenza non possono mancare di aderire.

La relazione espone inoltre il lavoro compiuto dall'Ufficio di Emigrazione, dal quale si apprende che nel 1911 dal Comune emigrarono ben 1282 organizzati e dal circondario 3568.

Il rendiconto finanziario che è in aumento degli anni precedenti dà una entrata di L. 6625,30 e una spesa di L. 5668,14 con un avanzo di L. 1057,16.

Le relazioni morale e finanziaria sono approvate senza discussione all'unanimità.

Per la disoccupazione.

Schietti dopo aver accennato alle ragioni più evidenti che in quest'anno hanno originato una forte crisi nel mercato del lavoro specialmente fra le categorie dei braccianti e dei muratori, le quali si dibattono nella più triste disoccupazione, accenna alle fortunate risorse che Cesena avrebbe per lenire il lamentato disagio; elenca perciò i lavori comunali e provinciali come il Ponte sul Savio, il Trame Forli-Cesena-Cesenate e l'Acquedotto, all'esecuzione dei quali si è opposta fin qui la borghesia padronale che in quest'anno di sperperi guerreschi è divenuta ancor più gretta in modo da non poter nemmeno sperare nelle iniziative private.

Ad una interrogazione del colonno Fellini, replica esponendo il programma dell'Amministrazione comunale, che risponde interamente ai desiderati delle classi lavoratrici, e affermando che queste devono in ogni modo favorire l'opera degli attuali amministratori che per il solo interessamento del bene del paese procedono nell'adempimento del loro dovere, non curandosi del lavoro degli avversari che tentano presso lo Stato e presso la Provincia di ostacolare le buone opere annunciate.

Invita l'assemblea ad approvare che la Camera del lavoro si faccia iniziatrice di una agitazione per richiamare l'attenzione degli enti pubblici e privati sulle miserevoli condizioni dei lavoratori disoccupati. L'agitazione s'inizierà con un grande Comizio e continuerà con altre forme di manifestazione fino a che non si sarà ottenuto un maggior equilibrio nel lavoro.

La proposta della C. E. è approvata.

Elezioni della Commissione Esecutiva.

Dopo aver approvato di portare a undici il numero dei membri componenti la Commissione Esecutiva della Camera del lavoro, si stabilì di tenere le elezioni nella domenica prossima 27 corr. con la seguente lista di candidati:

Andreucci Francesco (birocciaio) Barducci Angelo (bracciante) Battistini Giovanni (muratore) Burioni Argentina (sarta) Ceredi Egitto (faccchino) Castagnoli Primo (contadino) Fusconi Egitto (bracciante) Lugaresi Enrico (contadino) Ravallini Lorenzo (bracciante) Saccomandi Carlo (zuccheriere) Zanelli Antonio (fornaciario).

Disposizioni per le elezioni della C. E.

Le Leghe di città voteranno nella sede della Camera del lavoro, le Leghe del Circondario nelle varie loro sedi.

Ogni socio dovrà presentare la tessera personale che verrà timbrata e la Lega dovrà risultare in regola con i contributi camerali.

Dopo queste definitive disposizioni, la solenne assemblea del nostro massimo organismo operaio si sciolse con una perfetta armonia d'intenti.

Circolo XIII Febbraio (Porta Fiume).

Negrologio. — Giovedì 17 corr. dopo breve e violenta malattia cessava di vivere nella giovane età di anni 37 l'amico carissimo **Lorenzini Giuseppe**, caffettiere, lasciando nella costernazione tre teneri figli, la moglie e il rampollo fra tutti gli amici.

Il nostro Circolo che lo ebbe, da parecchi anni, milito fedele dell'Idea repubblicana, sente tutto il vuoto che Egli lascia colla sua scomparsa e, mentre depone sulla spoglia dell'amico perduto il fiore vermiglio del ricordo, invia alla desolata famiglia le espressioni del più sentito cordoglio.

Mendicanti

La nostra Camera del lavoro che ha il merito di procedere innanzi serenamente con perfetta unità d'intenti e con le forme più rispettose agli interessi di tutti i suoi organizzati, urta maledettamente ai nervi di qualcuno che col lavoro e con la Camera nulla ha a che vedere.

Infatti ogni tanto nella « Lotta di Classe » si possono leggere delle notizie che sono di una melanconica più unica che rara.

A sentire l'untuoso scrittorellone par quasi che la Camera del lavoro di Cesena non si occupi che dei socialisti per farne tante vittime, se non dei martiri addirittura; e quasi che ne esistessero molti e avessero dato qualche attività alle Leghe e al proletariato, vorrebbe avessero un diritto riconosciuto, non come organizzati, ma come socialisti.

Ma santo Marx, quali attività e quali meriti hanno acquisito presso il proletariato per essere tenuti in buon conto, questi illustri ignoti?

Per il passato, quando la dabbenaggine dei nostri amici li ammise nelle cariche sappiamo come se ne sono andati quatti quatti senza meriti e fortuna.

Ora non sapremmo proprio a qual titolo dovrebbero assurgere di nuovo alla comune considerazione.

Forse per quel che han fatto dall'anno scorso in qua? ... e via; nell'agitazione agraria li vedemmo affannati attorniare un gruppo di industriali speculatori all'intento di favorirli a compiere un volgare inganno alle spalle dei lavoratori; ma fallita l'impresa si sono sguagliati e li abbiamo ritrovati qua e là a compiere opera di disgregazione e di crimiraggio.

Ma questa gente senza principi e senza anima, che non sente che la passione settaria del proprio io, non essendo riuscita a smuovere la compatta solidarietà dei lavoratori, vuol ritornare piagnucolosa all'assalto mendicando un pò di considerazione.

Dopo aver cospirato contro gli interessi immediati del proletariato, consigliandolo a

frazionarsi, a non rispettare le discipline camerali e federali, diffamandolo e spregiudicando poi perché ha saputo tener fede alle quotidiane battaglie del lavoro, risorgono ora perché si sono annunciate le elezioni della Commissione Esecutiva.

Sousate, ma è un pò troppo comodo il vostro mestiere. Non c'è una Lega, ove sia qualcuno che si annuncia come socialista, che soddisfi ai suoi obblighi: o non vive, o non paga, o bisogna espellerla.

E se ci diletta vedere le poco gloriose gesta di questa gente potremmo parlare dei coloni di Bagnole e S. Andrea, o della lega dei Fornai, dei Lavoranti Parrucchieri, o di quei Muratori che si sono dimenati a chiacchiere per la nuova tariffa, per adattarsi poi, oltre i richiami della Camera del lavoro, a lavorare per meno.

O che forse la miglior lega è quella degli Impiegati Privati?; l'anno scorso si è fatta rimborsare il denaro pagato, in quest'anno dopo aver nominato a suo rappresentante il magnifico Francesco Cicchetti, il quale si era dato a istituire tessere di nuovo conio, non ha più avuto segno di vita, e si capisce il perché. Certe abbracciature non servono a dimostrare l'onestà di un principio professato, ma lasciano purtroppo nei buoni lo sconcerto di veder asservita l'opera di redenzione dei miseri a degli scopi inconfessabili.

Questo e non altro han compiuto nelle organizzazioni coloro che si vogliono dire dei socialisti, bene perciò fa la Camera del lavoro a procedere innanzi nella sua severa linea di condotta, irridendo chi in ogni ora, con piena delizia degli avversari, ne va annunciando la demoralizzazione.

Il Patto Colonico è firmato, i Braccianti sono unanimemente concordi, le Leghe salde e forti che chiesero l'aiuto e la solidarietà alla Camera del lavoro l'ottennero sempre senza reticenze, e vinsero; che volete di più? Quale è dunque il diritto acquisito dei socialisti?

Forse quello di gioire perché lo Stato e la Provincia hanno cancellato il sussidio alla Camera del lavoro e all'Ufficio di emigrazione?

Stiano tranquilli il proletariato cesenate, va innanzi lo stesso.

CRONACA CITTADINA.

Consiglio Comunale. — Come a deliberazione del 14 corr. il Consiglio è convocato in seduta ordinaria per lunedì 21 corr. alle ore 16.

Si discuteranno i seguenti oggetti:

1. Convenzione coi fratelli Federico e Rosa Zavaglia per l'atterramento della loro casa in Subborgo Saffi onde completare l'allargamento di via Farini. Mutuo di L. 5 mila da estinguere in dieci anni e da contrarre con la Cassa di Risparmio di Cesena per pagare la suddetta spesa.

2. Vendita per L. 28542 a trattativa privata, della Villa Neri proveniente dall'eredità del Conte Andrea Neri e deliberazione relativa.

3. Cancellazione di ipoteca a carico della C. Beatrice Potenziani Ravaschini.

4. Domanda della maestra Fanny Garaffoni Fiorini per computo del servizio provvisorio agli effetti della Pensione e dei sessenni.

5. Idem della maestra Maria Ceccarelli Bazzocchi.

6. Idem della maestra Giulia Biondi.

7. Domanda della maestra Giulia Dalmondo Rocchi affinché sia modificata la deliberazione con la quale fu collocata a riposo, e le sia liquidata la pensione senza tener conto del regolamento sui cumuli.

8. Idem della maestra Ida Mazzotti.

9. Collocamento e riposo della maestra Assunta Zavaglia Dalmi (3ª lettura).

10. Parere su la modificazione allo Statuto dell'Opera Pia Beccari.

11. Pagamento di spese occorse in occasione dello spettacolo del Teatro Comunale durante il Sett. sc.

12. Accettazione delle condizioni per il mutuo di L. 27.200 relativa agli edifici scolastici in Viale Carducci.

13. Panificio Comunale - Approvazione di un prelievamento di L. 610 dal fondo imprevidente per la compra di un cavallo.

14. Panificio Comunale - Preventivo per l'anno 1918.

15. Panificio Comunale - Modificazione alla pianta organica del personale.

16. Macelleria Comunale - Comunicazioni di nota ministeriale per l'azienda speciale e deliberazioni relative.

17. Ricorsi per iscrizioni nell'elenco dei poveri e deliberazioni relative.

Seduta segreta.

18. Nomina di insegnanti nelle scuole elementari in seguito all'avviso di concorso 26 Maggio 1912.

19. Nomina dell'insegnante di lettere italiane nella Scuola Normale femminile in seguito all'avviso di concorso 27 Giugno p. p.

20. Nomina per chiamata della M.ª Maria Spinelli ad insegnante negli asili infantili.

Condoglianze. — Alla famiglia dell'Egregio amico **Brusi Cleto**, che in questi giorni è stata colpita dalla morte dell'amato padre **Angelo**, vadano le condoglianze più vive dei repubblicani e del Popolano.

Direttissima Nord-Roma. — Giacché nel Cittadino di domenica scorsa si accenna alla mia lettera che i giornali locali pubblicarono il 12 Maggio p. p. mi permetto di aggiungere ora quanto appresso:

« Purtroppo a Cesena i vitali interessi non vengono curati con quell'attività e buon volere di cui ci porgono esempio le città sorelle!

« Quando nel 1878 si tenne qui il Congresso per propugnare l'Adriatico-Tiberina che avrebbe indubbiamente apportato alla città nostra sviluppo e prosperità, le Autorità ed i cospicui cittadini si adoperarono con ogni buon volere per non privarci di tanto beneficio. Ma sorsero gelosie che intralciarono l'effettuazione del grande progetto; fra altro si portò in campo — da chi aveva forse interesse di ostacolarlo — che un tratto di terreno in quel di Sarsina non sarebbe stato atto al percorso della vaporiera, ed allora rallentarono le attività, diminuirono le speranze, e non si escogitò il modo di far negare la preferenza a linee secondarie che tanti milioni costarono all'erario senza il beneficio del compenso.

La correzione della strada provinciale che si va compiendo ora fra Mercato Saraceno e Sarsina potrebbe suggerire una variante, se necessaria, alla linea ferroviaria, e giacché l'importante problema della direttissima Nord Roma si agita in questo momento più che mai e dà adito a centri interessati di escogitare nuovi progetti per contendersi la preferenza, esorto la stampa locale a voler promuovere la pronta costituzione di un Comitato che comprendendo i cospicui cittadini di qui e degli altri centri interessati, senza distinzione di colore politico, induca il Governo ad esaminare i tre progetti esistenti, Forlì-Arezzo, Cesena-Arezzo e Cesena-Portugina per stabilire quale debba avere il merito della preferenza nella soluzione dell'importantissimo problema senza pregiudicare la direttissima che dovrà pur un giorno allacciare la capitale del Veneto con quella d'Italia.

Un Cesenate

Comitato cura bagni marini. —

Il circolo Aurelio Saffi associandosi al dolore della famiglia ha offerto cinque lire in occasione della morte di Lorenzini Giuseppe.

CARLO AMADUCCI ger. resp.

A FAENZA “Tempo fa ed ora,,

I giornali hanno riportato tempo fa che la Signora Anna Persiani ved. Zannoni, Via Bondiolo, 35, Rione Giallo, Faenza, era stata guarita dalle Pillole Foster per i reni. R. pubblicammo oggi la sua dichiarazione perché la sincerità con la quale essa la conferma ne avvalorava la sua portata:

« Alcuni anni fa feci una caduta e mi fratturai il femore. E da quell'epoca che data il mio dolore di reni, e acidi urici.

Avevo dolori in tutto il corpo ed ero reumatizzata, specialmente alle gambe. Non sapevo cosa fare contro questo terribile mal di schiena, ho applicato cerotti e specifici d'ogni genere, ma i risultati furono sempre negativi.

« Sentendo continuamente decantare le Pillole Foster per i reni (in vendita presso la Farmacia Giorgi di Vesi e Cantelli, Corso Mazzini, Cesena) ho voluto provarle sebbene scoraggiata dai precedenti tentativi, ma devo sinceramente dichiarare che le vostre Pillole non hanno nulla a che fare con tanti altri rimedi. Posso dire che mi hanno fatto cessare il mal di schiena, e da quando non provo più i disturbi renali mi sento come liberata anche da tutti gli altri mali che certamente ne erano la conseguenza. (Firmato) Anna Persiani nata Zannoni ».

Quattordici mesi dopo la Signora Persiani ci scrive: « Non mancherò di parlare sempre bene delle vostre Pillole, meritando di essere conosciute da tutti coloro che soffrono alla schiena. Per conto mio le ho sperimentate con pieno successo avendo ottenuta la tanto sospirata guarigione ».

Si acquistano presso tutte le farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3,50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale. Ditta C. Gioglio, 19, Via Capuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione 27.

Malattie di Stomaco e Intestino

Il Prof. Dott. Fabio Rivalta

professore pereggiato nella R. Università di Bologna, medico primario dell'Ospedale di Cesena, specializzato in malattie di Stomaco e Intestino e allievo delle scuole di Boas (Berlino), MATHIEU (Parigi) etc. tiene consulti della specialità in OBSESA tutti i giorni, tranne il giovedì e domenica. (Presentarsi possibilmente a digiuno e con preannunzio).

Per Limitare il Ricarico dei Viveri

L'ALIMENTARE Società con sede in PARMA per la produzione e vendita diretta di generi alimentari, spedisce ovunque pacchi postali e ferroviari di: FORMAGGIO grana parmigiano squisito; ESTRATTO POMODORO concentrato nel vuoto; BURRO fresco, genuino; SALUMI di Caltaniso; eccellenti; VINI ed OLII finissimi. PREZZI di produzione - PESO netto esatto.

AFFITTASI in via Pietro Turchi 15 appartamento mobiliato con sei ambienti. Prezzo mite, comodità moderne.

Il dott. Lucio Gualfardo Tonini

già Medico della R. Clinica di Firenze, assistente effettivo del Prof. RODARI nelle Cliniche private «Sanitas» e «Krankenanstalt Neumünster» di Zurigo e del Prof. ELSENER di Berlino specialista per malattie

di Stomaco - Intestino - Ricambio

riceve tutti i giorni (tranne i festivi) nel suo studio dalle ore 9 alle 11 e dalle 16 alle 18 — RIMINI — Via Nazionale, S. Marino (Angolo Via Michelangelo-Tonti) di fronte alla Fabbrica Birra Spiess.

Dott. P. MARCHINI

SPECIALISTA

per malattie d'occhi e difetti di vista

Cesena Farmacia Salvi — Sabato dalle 8 alle 11.

Forlì Casa di cura e Gabinetto con impianto moderno e completo

OFFICINA MECCANICA

SPINELLI - GUIDAZZI

Viale Bovio N. 1 - Cesena

Impianti completi per Molini — Impianti o riparazioni di motori a gas e ad olio pesante — Costruzioni e riparazioni di:

Macchine agricole in genere — Puleggie di ferro battuto in due pezzi a trasmissione moderna — Caldaie e forni per locomobili e riparazioni di trattorie.

Si costruiscono pure cancelli, inferrate, balconi, ecc., garantendo di tutto la massima solidità, perfezione e puntualità.

SISTEMA BREVETTATO.

12

fotografie al platino inalterabili della misura di mm. 35 L. 0,30; montati su eleganti cartoni tipo inglese e su cartoline L. 0,60; di mm. 37 L. 0,60; montati su elegante cartone tipo inglese o su cartolina L. 0,20. *Formato Floreale* elegantissima fotografia montata su splendido cartone di cent. 10x8 per 6 copie L. Una; per 12 copie L. 1,75.

INGRANDIMENTI al PLATINO INALTERABILI ed a OLIO

Lavoro finissimo, rassomiglianza perfetta. Al platino di cent. 38x48 L. 2,50 ad olio L. 5, di cent. 45x60 al platino L. 4, ad olio L. 10; di cent. 50x65 al platino L. 5,50, ad olio L. 12; di cent. 60x75 al platino L. 7, ad olio L. 16. Per formati più grandi prezzi da convenirsi. Tanto le piccole fotografie quanto gli ingrandimenti si ricavano da qualunque fotografia anche da gruppo che verrà restituito intatto. Specialità in fotografie su porcellana per Cimitero, garantite inalterabili in qualsiasi temperatura, come pure piccoli smalti per Spille e Brioche, distintivi per Società.

Chi desidera il catalogo non a che mandare un semplice biglietto.

Spedire ritratti e vaglia alla

FOTOGRAFIA NAZIONALE - BOLOGNA

La CALZOLERIA ORTOPEDICA

di ANGELO BERARDI e figlio Bologna



Via Indipendenza 38 E.F. Telefono 18-05
raccomandata da chiarissimi chirurghi eseguisce scarpe per qualunque piede difettoso. Coloro che per lontananza non potessero recarsi personalmente alla **PREMIATA calzoleria ortopedica** basterà che inviino un paio di scarpe vecchie, indicandone i difetti e riceveranno la nuova calzatura perfetta.

E. DAL BRUN SCHIO

Loden impermeabili, igienici tutta lana senza gomma, raccomandati da celebrità mediche.

Panni e stoffe novità, disegni ultima creazione per uomo e signora.

Ulster, Soprabiti, Paletot a set uni, Mantelle, Fascie (mulattiere), Confezioni di lusso soffici accurate eleganti per Uomo e Signora, Sacerdoti, Ufficiali, Carabinieri, Marina, Guardie di finanza, daziari, comunali, Automobilisti, Cacciatori, Alpini, Ciclisti e Sports in genere.

Fornitore per Municipi, Collegi, Istituti religiosi, Corpi musicali, Società ginnastiche, Club Alpino, Volontari Alpini, ecc.

Domandare campioni, catalogo gratis a:

E. Dal Brun - Schio



soltanto la farina latte

Nestle'
il migliore alimento per bambini di tenera età, non varia di prezzo ed è alla portata di tutte le borse. Supera per bontà il latte di vacca ed è meno costoso. In tutte le farmacie e drogherie.

È indiscutibile che l'unico **aratro** preferito da tutti gli agricoltori è il vero originale

BRABANT MELOTTE

rigeneratore della fertilità del suolo.

La gola del danaro fa perdere la bussola a certi concorrenti che, dopo avere comperato mesi fa alcuni aratri "Melotte", per farli copiare hanno la faccia franca di giocare all'equivoco strombazzando che il loro aratro è frutto dell'esperienza.

Agricoltori attenti! Diffidate dall'acquistare imitazioni che fra l'altro non hanno precedenti di prove e non hanno alcun valore di fronte alle benemerite dell'

BRABANT MELOTTE

vero originario della fabbrica Melotte.

Richiedete sempre nella fattura la garanzia che l'aratro è originario Melotte.

Rapp. Esclusivo per Cesena con deposito Foschi Guglielmo Subb. Cavour 4. Recapito in Città presso la ditta Candoli e Foschi.

EPILETTICI!

Curatevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del **CAV. CLODOVEO CASSARINI - BOLOGNA** Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie:

Epilessia, isterismo, istro-epilessia, nevralgia, palpitazione di cuore, insonnia, incontinenza notturna delle urine, broncospasmo, perosse, sussurri auricolari, nonche cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia, crampi muscolari ed intestinali, l'istralgia, ecc.

LE POLVERI o TAVOLETTE CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie esposizioni internazionali e Congressi medici e onorate da un dono speciale delle L.L. Maestà i Reali d'Italia. — S'invia gratis a richiesta l'opuscolo dei guariti.

IN VENDITA IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE DEL MONDO.

NERVOSI!

LLOYD SABAUDO GENOVA

Via Balbi, 117

SERVIZIO POSTALE RAPIDO PER LE AMERICHE con nuovissimi e splendidi Piroscafi a due Macchine e doppia elica.

Partenze per NEW-YORK.

Partenze da Genova	PIROSCAFO	Stazza lorda	Stazza netta	Velocità alle prove Miglia	Durata del viaggio Giorni	SCALI	Prezzi di passaggio 3 ^a classe Lire
14 Novembre 1912	PRINCIPE DI PIEMONTE	6278	4005	14,78	15	Napoli e Palermo	200
Partenze per SANTOS							
8 Novembre 1912	TOMASO DI SAVOIA	7699	4872	17,51	13	Barcellona	207
3 Dicembre "	PRINCIPE DI UDINE	7785	4926	18,20	13		207
Partenze per BUENOS AIRES							
8 Novembre 1912	TOMASO DI SAVOIA	7699	4872	17,51	16	Barcellona e Santos	222
3 Dicembre "	PRINCIPE DI UDINE	7785	4926	18,20	16		222

Splendide installazioni di seconda classe - Telegrafo Marconi.

Illuminazione elettrica - Massimo confort - Cucina e servizio prettamente italiani - Trattamento insuperabile

Riscaldamento e ventilazione con termosifoni - Dormitori tutti con finestrini.

La Terza Classe ha comode installazioni in spaziosi corridoi ben arieggiati con Ventilatori Elettrici e Termosifoni, Salone speciale e refettorio. — Tutti i giorni è celebrata a bordo la Santa Messa.

Per informazioni ed imbarco rivolgersi al rappresentante: C. SBRIGHI - Cesena

NUOVA COOPERATIVA STUCCATORI, DECORATORI e CEMENTISTI

CESENA — Via Mercato N. 18 — CESENA

Fabbricazione propria di mattonelle in cemento a pressa idraulica su qualsiasi disegno e colore — Costruzione di stalle in cemento armato — Pali per fili e siepi metalliche — Decorazioni e lavori di ogni specie in cemento, stucco e pietre artificiali.

Grande deposito di tubi per pozzo a prezzi mitissimi

Collegio - Convitto RAFFAELLO - Urbino

R. LICEO - GINNASTO - R. SCUOLA TECNICA E SCUOLE ELEMETARI NELLO STESSO PALAZZO DEL CONVITTO - R. ISTITUTO BELLE ARTI - R. SCUOLA NORMALE

Vitto sano ed abbondante - Illuminazione elettrica - Eccellente acqua potabile - Linea FERROVIARIA Urbino - Fabriano - Servizio AUTOMOBILISTICO Urbino - Pesaro - Macerata - Urbino S. Sepolcro (di prossima attuazione) Retta annua L. 450 - Spese accessorie limitate - Riduzioni per fratelli - Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1912-13 - 210 di vita. PER PROGRAMMA E SCHIARIMENTI RIVOLGERSI ALLA DIREZIONE. Telefono 088.

I NEGOZIANTI intelligenti ricorrono sempre alla pubblicità dei giornali settimanali i quali penetrano in tutti quei piccoli centri ove la stampa quotidiana non giunge.

BIMBISANI E ROBUSTI

COL SCIROPPO CASTALDINI-BOLOGNA

Prezzo 2.50
in tutta la vendita

AMARO BAREGGI

È il più efficace **BICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO** raccomandato da celebrità mediche perchè non alcoolico.

L'Illustre prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare:

«Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'alcol».

Firmato: Prof. DE GIOVANNI.

CREMA MARSALA all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più efficace **Rigeneratore** delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **TUORLO D'UOVA** e **MARSALA VERGINE**, sono i coefficienti migliori per una buona salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficiente nutrizione, perchè **senza alcool**.

Trovati in tutte le farmacie drogherie e liquoristi, E. G. F.lli BAREGGI — Padova.

BLENORRAGIA

Impotenza - Sterilità - Nevralgia

Guarita in una sola settimana di cura mediante la mondiale **DEPURATINA** del Dottor **CALERO** 30 anni di felice successo. — Premiata alla Primarie Esposizioni Italiane ed Estere.

Prezzo del Flacone L. 2,75 — Cura completa di 2 flaconi, anche come depurativo del sangue L. 5 franco di porto.

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Farmaceutico **CALERO** — Via D'Azeglio, 78 - BOLOGNA.

Consulti e opuscoli gratis per lettera. — Nominando questo giornale si riceverà in dono un magnifico lapis di metallo dorato.

Guarite solo colle celebri polveri a base di Glicerostati e stricnina, formula del Dottor **CALERO** L. 11 cura completa di due mesi.

UNICO DEI PREPARATI